

Il consiglio comunale approva il progetto per il ripristino dell'area intorno al manufatto: ottomila metri quadri verdi

**L'IDEA**

Obiettivo dell'enorme padiglione: «Rendere più facile ai visitatori capire qual era il paesaggio fortificato del colle un centinaio di anni fa»

# Presso il forte di Tenna nuovo «osservatorio»

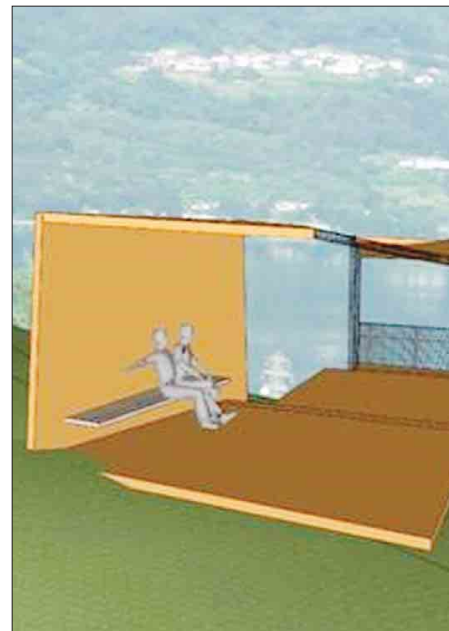
*Mezzo milione di euro per il parco e la struttura*

**VALENTINA FRUET**

TENNA - Approvato all'unanimità con delibera del Consiglio Comunale il progetto esecutivo per i lavori che interesseranno l'area pertinenziale del Forte Tenna di proprietà del Comune per valorizzare la zona parco e renderla attrattiva per i visitatori, sistemando antichi percorsi, vedette e postazioni di lancio. L'obiettivo di questi lavori, che inizieranno nella primavera del prossimo anno sarà quello di «rendere più facile ai visitatori capire qual era il paesaggio fortificato del colle un centinaio di anni fa recuperando i beni archeologici che si trovano nell'area e creando punti informativi e panoramici sul lago di Caldonazzo. Si recupereranno i percorsi storici interni al parco e l'assetto originale del terreno» ha spiegato il sindaco Antonio Valentini mostrando il rendering del progetto che porta a compimento i lavori di restauro del Forte realizzati grazie ai contributi provinciali a partire dal 2009. L'inaugurazione era avvenuta il 18 agosto 2012 e a fine 2013 la Soprintendenza per i beni

Archeologici e Architettonici della Provincia di Trento aveva approvato il secondo lotto di lavori che prevedeva la sistemazione della zona esterna. «Il tutto è passato poi al Comune - ha continuato Valentini - che è proprietario degli 8800 metri quadrati interessati dal ripristino che circondano il Forte e il fossato, di competenza invece provinciale. Il direttore lavori è ancora una volta l'architetto Cinzia Broll, che aveva seguito anche il restauro della struttura dal 2009 al 2012, e la base di gara sarà di circa 500 mila euro».

Le alberature presenti verranno completamente rimosse e saranno creati tre percorsi di bassa, media e alta difficoltà per permettere a tutti di raggiungere e visitare il Forte; saranno inoltre realizzati i servizi igienici interrati in modo da garantire il minor impatto possibile e verranno ripristinati l'antico muro di cinta, la torretta di avvistamento (attualmente è quasi completamente sotterrata dalle macerie depositate nel tempo) e l'area di tiro verso il Lago di Caldonazzo, dove verrà sistemato anche un canocchiale



panoramico. In più saranno realizzate aree sosta attrezzate lungo i percorsi e alcuni punti informativi per illustrare al visitatore la Valsugana austroungarica della Grande Guerra.

La fortificazione infatti, costruita tra il 1880 e il 1882 costituiva, con il forte gemello di Colle delle Benne a Levico la chiusura a tenaglia della Valsugana e riusciva a coprire anche la piana verso Caldonazzo, controllando inoltre anche l'accesso alla strada di Monterovere (più conosciuta come Pegolaro o Kaiserjägerstraße), che portava alle fortificazioni situate a Lavarone e sull'Altipiano di Vezzena, fungendo da collegamento fra il Forte del Pizzo ed il Comando Supremo di Trento.